

CONVERSAZIONE SU LUIGI EINAUDI

Nel 150esimo anniversario della nascita

Torino, Centro Einaudi, 4 aprile 2024

bf

EINAUDI: 3819 SCRITTI

Abbiamo selezionato tra i tanti 4 argomenti chiave, in ottica contemporanea, privilegiando le citazioni dirette dell'Autore:

- Il senso dello stato
- La concorrenza in economia
- L'uguaglianza e l'etica
- Il federalismo europeo

Per alcuni di questi argomenti, portiamo esempi di attualità che confermano la validità del pessimismo attivo einaudiano.

ESSERE LIBERALI, SECONDO EINAUDI

“Noi vogliamo, perché liberali, **tutto ciò che giovi ad elevare e perfezionare ed arricchire spiritualmente la persona umana**; tutto ciò che ricrei e rafforzi nell'italiano la consapevolezza della propria dignità di uomo e di cittadino; noi non vogliamo e **respingeremo risolutamente tutto ciò che contribuisca a fare dell'uomo un servo, un dipendente, un conformista, un ripetitore di parole d'ordine e di frasi fatte**. Il solo criterio della verità politica, come di ogni altra verità, è **il diritto [...] di criticare gli ordinamenti esistenti e gli uomini al potere [...]**. Bisogna conservare della struttura sociale presente tutto ciò e soltanto ciò che è garanzia della libertà delle persone umane **contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata**”

(Dallo Statuto del Centro Einaudi di Torino)

LIMITARE LO STATO NON VUOL DIRE ANTISTATO

- **Tutto il pensiero di Einaudi è coerentemente percorso dalla necessità, tipicamente liberale, dei limiti al potere dello Stato.** Lo Stato deve essere **arbitro *neutrale*** dei conflitti spontanei e naturali della società.
- **Zanone** (che riprende Hayek): tutte le dottrine politiche si occupano del potere, quella liberale di come limitarlo
- Quanto al suo preteso liberismo, lo defini in un articolo sul Corriere un «*fantoccio mai esistito e perciò comodo a buttare a terra*».

C'È UN RUOLO
INSOSTITUIBILE
DELLO STATO,
MA HA DEI
LIMITI PRECISI

- *«Lo Stato, e solo lo Stato, poteva fare cose quali “l’illuminazione, il piano regolatore, i giardini e gli edifici pubblici”. Queste “danno luogo a imposte pagate volentieri, perché i contribuenti sentono il vantaggio della spesa pubblica maggiore dei godimenti superflui privati a cui si è dovuto rinunciare, sebbene non concorrano direttamente alla formazione del reddito individuale ».*
- Però:
- *“Se l'Iri possiede alberghi, aree fabbricabili, case di affitto, terreni, ghiacciaie e altre imprese di siffatta natura, che non presentano nessun interesse pubblico, non vedo ragione perché l'Iri non abbia gradatamente a spogliarsene, vendendo ai prezzi più alti possibili, facendo oggi buoni affari, in confronto ai prezzi di acquisto; non vedo perché l'Iri non possa, con buoni risultati finanziari, alienare quelle imprese che non rappresentano nessun interesse dal punto di vista pubblico, per facilitare la vita delle altre sue imprese, e cioè per fornire, contribuire a fornire mezzi finanziari alle altre sue imprese le quali abbiano veramente interesse pubblico”.*

LO STATO INVASIVO

« Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie ed investono tutti i loro capitali per ritirare spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi.»

— Luigi Einaudi, da Dogliani, Dedicata all'impresa dei Fratelli Guerrino, 15 settembre 1960

**IL PNRR CI
IMPONE DI
SEMPLIFICARE
600 PROCEDURE
ENTRO IL 2026
(200 NEL 2024).
SU 67 MLD
DISPONIBILI
SPESO A TUTTO
2023 SOLO IL 12%**

Le imprese italiane sono quelle più gravate dalla burocrazia in tutta Europa. Il nostro Paese, infatti, gestisce **la quarta spesa pubblica dell'Ue**, ma **occupa il quart'ultimo posto** per qualità dei servizi pubblici e il **penultimo posto per fiducia nella Pubblica amministrazione**.

Gli italiani hanno bisogno di lavorare in media per 11 settimane, 4 giorni, 5 ore e 42 minuti per avere i soldi necessari per avviare una nuova attività. Agli inglesi – primi classificati – bastano 1 ora e 21 minuti. Al secondo e terzo posto Danimarca e Irlanda rispettivamente 6 ore e 6 minuti e 1 giorno, 1 ora e 47 minuti.

. Per avviare una startup in Italia servono 3.941 euro contro i 14 euro del Regno Unito. Un gap allarmante che resta elevato persino con il penultimo Paese classificato, il Belgio con 2.144 euro.

APPLICAZIONE PNRR 24: Burocrazia zero, o quasi, per 45 attività artigiane che ricomprendono al loro interno 85 differenti Codici Ateco. Che vanno dai muratori agli organizzatori di ricevimenti e feste, dai falegnami agli imbianchini, dai piastrellisti ai graphic designer o ancora produttori di software. Per queste categorie avviare un'impresa artigiana diventa più semplice. Il decreto legge Pnrr-ter n. 19, entrato in vigore il 2 marzo, individua 45 attività liberamente esercitabili per le quali vengono abbattuti adempimenti e costi da adempimento.

IL MERCATO NON È UN FETICCIO. AL CENTRO C'È L'UOMO REALE.

Il mercato è al servizio del perfezionamento individuale e della creatività umana.

- «Gli uomini **non sono soltanto concorrenti, produttori, affaristi, consumatori, risparmiatori o investitori, ma innanzitutto semplicemente uomini che non vivono di solo pane**, membri di famiglia, vicini di casa, membri di comunità religiose, compagni di lavoro...»
- Non l'homo economicus astratto ma l'uomo nella sua realtà.
- L'economia di mercato ha bisogno di una solida cornice antropologica-sociologica: se questa si spezza, anche l'economia di mercato diventa impossibile

“IL MERCATO, CHE È GIÀ
UNO STUPENDO
MECCANISMO, CAPACE DI
DARE I MIGLIORI RISULTATI
ENTRO I LIMITI DELLE
ISTITUZIONI, DEI COSTUMI E
DELLE LEGGI ESISTENTI, PUÒ
DARE RISULTATI ANCORA PIÙ
STUPENDI SE NOI SAPREMO
PERFEZIONARE E RIFORMARE
LE ISTITUZIONI, I COSTUMI,
LE LEGGI, ENTRO LE QUALI
ESSO VIVE ALLO SCOPO DI
TOCCARE I PIÙ ALTI IDEALI
DI VITA”.

- **Siete mai stati in un borgo di campagna in un giorno di fiera?** In mezzo al chiasso dei ragazzi, alle gomitate dei contadini e delle contadine le quali vogliono avvicinarsi al banco dove sono le stoffe, i vestiti, le scarpe ecc. da osservare, confrontare, toccare con mano ed alle grida dei venditori, i quali vi vogliono persuadere che la loro roba è la migliore di tutte ...
- **...I compratori desiderano di acquistare a buon mercato ed i venditori di vendere a caro prezzo. Spinti da motivi opposti essi si affrettano verso lo stesso luogo, verso la fiera, il mercato.**
- Anche la bottega è un mercato. Di botteghe dove si vendono le stesse verdure, la stessa carne, le stesse qualità di pane o di panni o di scarpe, ce ne sono molte nello stesso rione della città, spesso nella stessa via. ...La gente passa dinnanzi alle vetrine, guarda qualità e prezzi e confronta. ...Il bottegaio sa che accanto a lui ci sono altri bottegai, venditori della stessa merce, pronti a portargli via il cliente se egli pretenda un prezzo troppo alto...I concorrenti, venditori e compratori, non sono lì presenti a strapparsi l'uno all'altro i clienti o la roba; ma sebbene invisibili, ci sono.
- **Perché ci sia vero mercato, occorre però che le due parti siano libere di non mettersi d'accordo.**
- Se il venditore dispone di una merce ingombrante e pesantissima che costerebbe l'ira di Dio a ritrasportare in magazzino, o di frutta o verdura che, se non è venduta subito, marcisce, non è che il mercato non ci sia più. Esso esiste sempre; ma comporta per una delle parti alcuni rischi di cui conviene tener conto preventivamente se non si vuole essere presi per il collo dall'altra parte.

IL MERCATO E' TALE SOLO SE CI SONO LE REGOLE

«Tutti coloro che vanno alla fiera, sanno che questa non potrebbe avere luogo se, oltre ai banchi dei venditori, i quali vantano a gran voce la bontà della loro merce, ed oltre la folla dei compratori che ammira la bella voce, ma prima vuole prendere in mano le scarpe per vedere se sono di cuoio o di cartone, **non ci fosse qualcos'altro**: il cappello a due punte della **coppia dei carabinieri** che si vede passare sulla piazza, la divisa della **guardia municipale** che fa tacere due che si sono presi a male parole, il **palazzo del municipio**, col segretario e il sindaco, la **pretura** e la conciliatura, il **notaio** che redige i contratti, l'**avvocato** a cui si ricorre quando si crede di essere a torto imbrogliati in un contratto, il **parroco**, il quale ricorda i doveri del buon cristiano, doveri che non bisogna dimenticare nemmeno in fiera.»

LA VISIONE DI EINAUDI: «SCIENZA ECONOMICA SUBORDINATA ALLA MORALE» (PIERO GOBETTI)

- A regolare tutto una **forte attenzione morale, anche se** «*Gli stati non si governano con i paternoster*». Erano infatti (con Adamo Smith e Stuart Mill) per lui i valori morali quelli che, a lungo termine, permettevano la libertà e la prosperità delle nazioni.
- Per Einaudi non riusciremmo a spiegare neppure gli stessi fenomeni economici **qualora non considerassimo le credenze morali degli individui**, le loro aspirazioni ed il loro rispetto di valori che trascendono la ricchezza ed il benessere materiale.
- Occorrono però le condizioni generali: **non** l'uniformità, il comando, l'idea unica a cui tutti obbediscano...» ma «perché una sola religione e non molte, perché una sola opinione politica o sociale o spirituale e non infinite opinioni?».
- Preferibile sempre una situazione ispirata... «**alla discordia, alla lotta, alla disunione degli spiriti**»



DOMANDA E
OFFERTA, LEVE
DELLA LIBERTÀ E
BASE DELLA
CONCORRENZA

La concorrenza è uno strumento per realizzare il fine morale del perfezionamento materiale e spirituale degli individui.

IL MERCATO COME LUOGO DELLA CONCORRENZA

Anche la concorrenza non è autoregolazione spontanea e automatica (così fa in fretta a tradursi in **monopolio**, sopraffazione del/dei più forti sui più deboli), ma è ancora una volta il

Luogo delle regole

Esattamente come avviene nello stato costituzionale quando regola il conflitto politico e i rapporti sociali.

La concorrenza non è lotta indiscriminata di tutti contro tutti, **non distrugge l'etica**.

La **vera concorrenza** è quella di chi opera per realizzare se stesso **senza essere frustrato dalle pratiche burocratiche, facendo emergere i propri valori positivi**: intelligenza, creatività, dedizione e rispetto assoluto per le analoghe esigenze degli altri, con esclusione dell'invidia sociale oggi purtroppo imperante.

Il Mercato, se ben regolato, riconosce questo vantaggio competitivo.

L'etica come correttivo delle asprezze della concorrenza.

Qui si che *«lo Stato non deve restare con le mani in mano»*.

L'ITALIA DELLE CORPORAZIONI

- La **direttiva Bolkestein** (presidente all'epoca dei liberali europei) è del 2006: 18 anni dopo non solo non è stata attuata, ma è diventata totem negativo, sbeffeggiata, aggirata, manomessa:
- I titolari di **12166 concessioni balneari** ostacolano la messa a gara degli spazi demaniali gestiti anche da decenni. L'ultimo espediente dilatorio è stato quello di allungare i 4000 km di spiagge italiane per dimostrare che vi sono spazi liberi sufficienti a garantire la concorrenza. I prezzi delle concessioni ammontano tutti insieme a quanto riscuote il Comune di Milano dagli affitti della Galleria.
- Le **licenze di taxi** sono bloccate. Uber non può operare. Il costo a regime privato di una licenza costa più di un bilocale in zona pregiata.

Italia: 1 taxi/2000 abitanti. Francia: 1/1160 Spagna: 1/1028

- Nel **sistema bancario**, il sistema capitaro che aveva facilitato scandali e sopraffazioni del mercato è stato reintrodotta portando a 16 miliardi la soglia di attivo delle banche popolari. Idem per ridurre il potere delle minoranze azionarie nelle elezioni dei cda.
- Il calcolo **dell'Irpef per gli agricoltori** è basato sul reddito di valori catastali antiquati che escludono dal pagamento aziende di pregio.

LA GUERRA DEI 18 ANNI VINTA DAI BALNEARI (E PERSA DALL'ITALIA)





ANTITRUST, IL
MESTIERE
DELL'UNIONE
EUROPEA

I NUOVI MONOPOLI DIGITALI

- Da 7 marzo 2024: Digital Markets Act
- Aperta istruttoria su Apple, Google e Meta, a 20 anni dai 497 milioni di euro comminati dal Commissario UE alla concorrenza, Mario Draghi, a Microsoft
- In mezzo, 1,2 miliardi di euro di multa a Meta (4 in totale) nel 2023, 4,3 a Google e poi altri 2,4
- La commissaria Vestager definita da Trump «la persona che più odia gli USA nel mondo»
- Abuso di posizione dominante delle aziende con più di 45 milioni di utenti mensili e valori di mercato superiori ai 75 mld di euro.
- In gioco il rapporto USA-Europa

GLI ECONOMISTI AL SERVIZIO DEI POLITICI E DEI FILOSOFI

- **Stabilire i fini e gli obiettivi di una società è opera che spetta ai politici o ai filosofi**, il ruolo degli economisti diviene quello di indicare via via i mezzi migliori per il raggiungimento di tali obiettivi.
- E questi strumenti saranno quelli idonei a condurre la *“lotta a fondo contro tutti coloro che nelle industrie, nei commerci, nelle banche, nel possesso terriero hanno chiesto i mezzi del successo ai privilegi, ai monopoli naturali ed artificiali, alla protezione doganale, ai divieti di impianti di nuovi stabilimenti concorrenti, ai brevetti a catena micidiali per gli inventori veri, ai prezzi alti garantiti dallo stato”* (*)
- saranno necessarie, sempre, le leggi di protezione dei più deboli come le leggi di protezione ed assistenza degli invalidi al lavoro, degli anziani, il divieto di lavoro minorile, l’accesso alla istruzione scolastica per i capaci e meritevoli privi di mezzi, il riconoscimento non solo della libertà sindacale ma della pluralità dei sindacati e del loro ruolo nel pareggiare la forza contrattuale degli imprenditori

(*) *Lineamenti di una politica economica liberale*, Roma, Partito liberale italiano, 1943.

LA VERA
UGUAGLIANZA:
QUELLA DEI PUNTI DI
PARTENZA

«Ogni uomo deve essere inizialmente posto nella medesima situazione di ogni altro uomo; sicché egli possa riuscire a conquistare quel posto morale, economico, politico che è proprio delle sue attitudini di intelletto, di carattere morale, di vigore lavorativo, di coraggio, di perseveranza.»

«la società ideale non è la società di gente uguale l'una all'altra; è composta di uomini diversi, i quali trovano nella diversità medesima i propri limiti reciproci».

OLTRE EINAUDI: L'UGUAGLIANZA NON DELLE POSIZIONI MA DELLE OPPORTUNITÀ

- Il sociologo liberale Maurizio Ferrera vede la possibilità di andar oltre il neo liberismo di Einaudi parlando di EGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITA' e di NEOWELFARISMO LIBERALE.
- Qui, il concetto di eguaglianza è inteso non solo in senso formale (uguale trattamento) ma anche sostanziale: essere messi nelle effettive condizioni di «funzionare» nella società, per raggiungere i propri scopi.
- Non solo quindi LIBERTA' DA e «CAMPO DI GIOCO LIVELLATO» ma LIBERTA' DI, sorretta da politiche pubbliche calibrate in base ai bisogni, lungo l'arco della vita,.
- Qui aiuta il pensiero di **Dahrendorf**, secondo il quale **l'ampliamento delle opportunità va coltivato tramite politiche pubbliche e promozione della libertà attiva.**
- **UNA SFIDA NON NUOVA PER IL PENSIERO LIBERALE** e anche questa è una applicazione del pensiero di Einaudi: **combattere sempre.**

LE FINZIONI DEL PACIFISMO

Quando noi dobbiamo distinguere gli amici dai nemici della pace, non fermiamoci perciò alle professioni di fede (,,,)»

- *«**Chi vuole la pace** deve volere la federazione degli stati, la creazione di un potere superiore a quello dei singoli stati sovrani. Tutto il resto è pura chiacchiera, talvolta vana, e non di rado volta a mascherare le intenzioni di guerra e di conquista degli stati che si dichiarano pacifici.»*

*Chiediamo invece: **volete voi conservare la piena sovranità dello stato nel quale vivete?** Se sì, costui è nemico acerrimo della pace. Siete invece decisi a dar il vostro voto, il vostro appoggio **soltanto a chi prometta di dar opera alla trasmissione di una parte della sovranità nazionale ad un nuovo organo detto degli Stati Uniti d'Europa?** Se la risposta è affermativa e se alle parole seguono i fatti, voi potrete veramente, ma allora soltanto, dirvi fautori della pace. Il resto è menzogna.*

UN FEDERALISTA
CONVINTO.
GLI STATI
ATTUALI
“POLVERE SENZA
SOSTANZA”

- Il principale contributo apportato da Einaudi alla teoria politica è la sua visione federalista sia per l'Italia che per l'Europa.
- Non credeva agli accordi tra Stati sovrani i quali sono oramai “*polvere senza sostanza*”, come scrisse nel 1954, a favore della comunità europea della difesa, la storica occasione persa dell'europeismo.
- **«Il sovranismo è un idolo immondo, radice delle guerre e ostacolo sociale».**

EPPURE: I
SOVRANISTI
CRESCONO...

Nelle recenti elezioni politiche anticipate in Portogallo, il vincitore/ago della bilancia è un partito che ha preso il 18%. Si chiama «Basta», sintesi del populismo sovranista. Il successo di questo tipo di impostazione rappresenta l'antitesi totale della democrazia liberale.

Il capo degli indipendentisti fiamminghi di Vlaams Belang, **Gerolf Annemans**, lo dice apertamente: «Il liberalismo è un drago a molte teste, ma non è invincibile. **Il liberalismo ha fallito, prendiamone il posto**».

Per **George Simion**, leader della Aur, **Alleanza per l'unità dei rumeni, l'Europa è l'inferno**, tra le altre cose, «**delle identità nazionali**».

Ma il polacco **Roman Fritz**, della Confederation of the polish crown (Kkp) comincia il suo buongiorno in **latino**, per far ben capire quale sia la religione che sta a cuore ai sovranisti. Buongiorno, laudato Gesù Cristo in secula seculorum amen

Il capodelegazione del Fpö **Harald Vilimsky**: «Ne abbiamo abbastanza di **comunisti, ambientalisti, liberali, giornalisti di sinistra**. Noi ce ne infischiamo dell'**establishment, dei media, della cultura woke**». marxismo»): «».



MODERNITÀ DI EINAUDI

- **NON ERA UN CONSERVATORE:**

*Bisogna conservare della struttura sociale presente tutto ciò e **soltanto ciò** che è garanzia della libertà delle persone umane **contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata**”*

- **.NON AMAVA L'AUSTERITA', SE MAI LA SOBRIETA':**

*“Il Conte di Cavour ... ritenne sempre compatibile l'ideale del pareggio di bilancio statale **e quello di una forte politica economica progressiva**; ed ai fautori del pareggio borbonico a corte vedute e ad ogni costo, che era il **pareggio della miseria**, contrapponeva il suo pareggio, che consentiva gli investimenti e l'entrata dell'Italia nelle gare economiche internazionali”.*

- **IL SUO MODO DI ESSERE RIVOLUZIONARIO:**

«L'imperio della legge come garanzia dell'anarchia degli spiriti»

UNICITA' DI EINAUDI

(Discorso di insediamento come Presidente della Repubblica):

...e se v'ha una ragione di rimpianto nel separarmi, per vostra volontà, da voi è questa: di non poter partecipare più ai dibattiti, dai quali soltanto nasce la volontà comune; e di non poter più sentire la gioia, una delle più pure che cuor umano possa provare, la gioia di essere costretti a poco a poco dalle argomentazioni altrui a confessare a sé stessi di avere, in tutto o in parte torto.